

APPUNTO

“Imaie in Liquidazione: relazione sull’andamento e sulle prospettive della gestione liquidatoria”

Premessa

L’IMAIE (nel seguito anche l’“Istituto” o l’“Ente”) è stato costituito nel 1977 su iniziativa delle federazioni sindacali di categoria di CGIL, CISL e UIL sotto forma di libera associazione tra artisti interpreti esecutori.

L’Istituto, ai sensi dell’articolo 4 della Legge del 5 febbraio 1992 nr. 93 (nel seguito anche solo “Legge 92/93”), aveva il compito di tutelare i diritti degli artisti interpreti esecutori nonché di svolgere l’attività di difesa e promozione degli interessi collettivi di queste categorie. La medesima Legge 92/93 affidava a IMAIE anche il compito di incassare dai produttori discografici, eventualmente per mezzo delle loro associazioni di categoria, e di distribuire agli artisti aventi diritto i compensi di cui agli artt. 73 e 73 bis della Legge sul diritto d’autore, nr. 633/41 (c.d. diritti di utilizzazione secondaria del fonogramma), nonché i diritti di cui agli artt. 71-septies e 71-octies, già art. 3 della Legge 93/92 (c.d. diritti di copia privata), di cui alla citata Legge nr. 633/41.

Con decorrenza 1° gennaio 1998 è stato affidato all’Ente, ai sensi del D. Lgs. n. 154/97, il compito di determinare con gli enti utilizzatori la misura del compenso spettante agli artisti, interpreti, esecutori di cui all’art. 84 della Legge sul diritto d’autore (c.d. diritti di comunicazione al pubblico delle opere cinematografiche o audiovisive assimilate), nonché la misura del compenso spettante agli artisti, interpreti, esecutori di cui all’art. 80 della Legge sul diritto d’autore (c.d. diritti di noleggio).

In definitiva erano attribuite all’IMAIE le seguenti funzioni:

- tutela dei diritti degli artisti interpreti esecutori e svolgimento dell’attività di difesa e promozione degli interessi collettivi di tali categorie;
- incasso dai produttori discografici, eventualmente per mezzo delle loro associazioni di categoria, e distribuzione agli artisti aventi diritto dei compensi di cui agli artt. 73 e 73 bis della Legge sul diritto d’autore (c.d. diritti di utilizzazione secondaria del fonogramma);

- incasso dai produttori discografici, eventualmente per mezzo delle loro associazioni di categoria, e distribuzione agli artisti aventi diritto dei compensi di cui agli artt. 71-*septies* e 71-*octies*, della Legge sul diritto d'autore (c.d. diritti di copia privata);
- determinazione, con gli enti utilizzatori, della misura del compenso spettante agli artisti, interpreti, esecutori di cui all'art. 84 della Legge sul diritto d'autore (c.d. diritti di comunicazione al pubblico delle opere cinematografiche o audiovisive assimilate);
- individuazione, con gli enti utilizzatori, della misura del compenso spettante agli artisti, interpreti, esecutori di cui all'art. 80 della Legge sul diritto d'autore (c.d. diritti di noleggio).

L'Istituto è stato dichiarato estinto ai sensi e per gli effetti dell'art. 6, comma I, del D.P.R. 10 febbraio 2000 n. 361 con provvedimento del Prefetto di Roma n. 33962/606/2009 e, conseguentemente, posto in liquidazione ex art. 16 disp. att. c.c.

Le ragioni che hanno condotto all'estinzione dell'Ente così come riportate nel decreto del Prefetto di Roma del 18 maggio 2009 attenevano: i) al manifestarsi *“nel corso degli anni di persistenti difficoltà nel perseguimento degli obiettivi statutari di natura e consistenza tale da concretizzare, allo stato, l'assoluta incapacità e la conseguente impossibilità dell'Istituto di raggiungere lo scopo statutario ovvero la fattispecie che legittima, ai sensi dell'art. 27 c.c., la dichiarazione di estinzione dell'Ente”*; ii) al fatto che *“le carenze e i conflitti all'interno dell'Ente sono stati segnalati da più soggetti che hanno richiesto l'intervento del Prefetto, rappresentando l'impossibilità di funzionamento dell'Istituto e gravi conseguenze di tale situazione sulle categorie tutelate dalla legge”*; iii) alla circostanza che non si rilevavano *“all'interno dell'IMAIE le capacità gestionali che permettono la possibilità di assicurare il proseguimento delle attività finalizzate alla tutela degli aventi diritto stante la non riferibilità del disfunzionamento dell'Ente alla sola attuale compagine sociale”*; iv) alle *“elevatissime cifre accumulate a bilancio e mai versate agli aventi diritto”*.

Sintesi dell'attività svolta dall'insediamento fino alla data del 31.12.2013

In data 18 gennaio 2010, i commissari liquidatori hanno provveduto al deposito, presso il Tribunale Civile di Roma, della situazione patrimoniale al 14/7/09 (data effettiva di inizio della liquidazione) sulla base della quale è stata avviata – stante il *deficit* patrimoniale riscontrato anche sulla base delle attività di *audit* condotte dalla società di revisione PriceWaterHouse&Coopers – la liquidazione generale dell'Istituto.

Nella medesima data, i commissari liquidatori hanno dato avviso, ai sensi dell'art. 14 Disp. Att. c.c., a tutti i creditori dell'IMAIE mediante annotazione nel registro delle persone giuridiche presso la Prefettura di Roma.

Preso atto della circostanza che in caso di liquidazione generale le richiamate disposizione attuative rinviano a taluni specifici articoli della Legge Fallimentare e, in particolare, a talune norme della Liquidazione coatta amministrativa, gli scriventi, di concerto con l'Autorità di vigilanza all'epoca in carica (constatato che nell'ambito delle attività dell'Istituto erano contabilizzate ingenti disponibilità liquide correlate all'incasso dei diritti, a fronte delle quali non era stata svolta alcuna attività di distribuzione ai singoli artisti aventi diritto, attività che, peraltro, avrebbe richiesto e richiede tutt'ora tempistiche assai significative), hanno deciso, tenuto conto delle motivazioni che avevano condotto all'estinzione dell'ente, di procedere con il tempestivo deposito di un primo stato passivo cui sarebbero seguiti, come si sta in effetti verificando, ulteriori depositi per singole tipologie di diritto di volta in volta attribuite agli artisti.

In data 19 gennaio 2010, coerentemente con l'impostazione sopra delineata e con il dettato dell'art. 207, 1° comma, L.F., i commissari liquidatori hanno dato avvio alla spedizione di circa 10.000 comunicazioni – mediante raccomandata con avviso di ricevimento – aventi ad oggetto le somme risultanti a credito secondo le scritture contabili e i documenti dell'Istituto, a ciascun creditore per il quale fossero a disposizione negli archivi aziendali tutti i dati necessari alla sua identificazione.

Successivamente all'invio di tali comunicazioni sono pervenute all'Istituto: i) n. 1.057 comunicazioni *ex art. 207, 3° comma L.F.* aventi ad oggetto le osservazioni o istanze dei creditori; ii) n. 312 comunicazioni *ex art. 208 L.F.* da parte di coloro i quali, pur non avendo ricevuto alcuna comunicazione *ex art. 207 1° comma L.F.*, ritenevano di essere creditori dell'IMAIE.

Delle comunicazioni di cui sopra si è tenuto conto all'atto della predisposizione dello stato passivo dell'Istituto, depositato presso la cancelleria della Presidenza del Tribunale Civile di Roma in data 19 aprile 2010 – avente ad oggetto diritti maturati fino all'anno 2006 (settore musicale) e 2007 (settore audiovisivo) –, che comprende n. 71.451 aventi diritto ammessi, n. 89 fornitori di beni e servizi ammessi (ivi compresi professionisti); n. 41 dipendenti ammessi, n. 69 creditori *ex art. 7 L. 92/93* ammessi per complessivi € 42.142.820,10.

Contestualmente al deposito dello stato passivo è stata data notizia, con raccomandata con avviso di ricevimento, a coloro la cui pretesa non sia stata del tutto o in parte ammessa.

In data 20 aprile 2010 il Presidente del Tribunale Civile di Roma ha autorizzato, ai sensi dell'art. 212 L.F., i commissari liquidatori al pagamento in favore dei creditori ammessi allo stato passivo di un primo acconto a valere sull'importo ammesso al passivo, in misura pari al 30%.

Nel gennaio del 2011, in ragione di quanto previsto dall'art. 7 della legge 100 del 2010, la liquidazione ha terminato il rapporto di lavoro con l'intera forza lavoro (42 dipendenti), a sua volta assunta dal Nuovo IMAIE, e si è dotata di una struttura n. 6 risorse; circostanza questa che ha consentito di ridurre i costi di gestione della liquidazione del 60% c.ca.

In particolare, rispetto al conseguimento dei risparmi sopra indicati, si precisa che all'esito della cessazione del rapporto di lavoro con l'intera forza lavoro presente nell'Istituto e successivamente assunta *ex lege* dal Nuovo IMAIE, a far data dal febbraio 2011, i commissari liquidatori hanno impostato la definizione della nuova struttura dell'Ente ispirandosi a principi di contenimento dei costi.

A tal fine le attività originariamente svolte dalle singole divisioni di IMAIE sono oggi svolte sulla base di contratti di *outsourcing* (consulenza amministrativo-contabile e consulenza tributaria) e mediante la prestazione d'opera di n. 4 risorse (3 segreteria e 1 IT) rese disponibili da una società di lavoro interinale. Tale impostazione della struttura, tenuto conto della intrinseca maggiore economicità dei contratti sottoscritti rispetto al costo aziendale dei dipendenti, ha condotto ai citati risparmi sui costi della struttura. Inoltre, sempre al fine di razionalizzare i costi, è stato mantenuto il solo immobile sito in via piave 66 al 1° piano, con un riduzione delle superfici utilizzate dell'80%. Gli appartamenti liberati sono stati locati, unitamente agli arredi e agli impianti tecnici, al Nuovo IMAIE.

In data 8 febbraio 2011 il Presidente del Tribunale Civile di Roma ha autorizzato i commissari liquidatori al pagamento in favore dei creditori ammessi allo stato passivo di un secondo acconto a valere sull'importo ammesso al passivo, in misura pari ad un ulteriore 40%.

In data 6 dicembre 2011 gli scriventi hanno depositato presso la Cancelleria del Tribunale Civile di Roma il piano di riparto delle somme ammesse allo stato passivo depositato in data 19 aprile 2010 e sono stati autorizzati, con provvedimento del 29 dicembre 2011, al versamento del saldo a valere sui crediti ammessi allo stato passivo.

Si precisa che, che all'esito di tale ultima autorizzazione, nonostante gli sforzi profusi dalla liquidazione, a fronte di n. 71.650 ammissioni per complessivi € 42.142.820,10, è stato possibile pagare ad oggi – a valere sul primo stato passivo dell'Istituto depositato nell'aprile 2010 – n. 5.252 creditori per un importo complessivo di € 19.852.225,40 pari al 47% c.ca dell'importo totale ammesso.

A far data dal mese di febbraio dell'esercizio 2012, i commissari liquidatori hanno acquisito la documentazione giustificativa necessaria alla ripartizione dei diritti audiovisivi contrattualizzati e successivamente incassati dalla liquidazione per il periodo 1.1.2008 – 14.07.2009 e hanno provveduto, per il tramite della società all'uopo incaricata, a elaborarla concludendo le relative attività nel corso del mese di settembre.

All'esito della definizione della massa creditoria individuata a seguito dell'attività sopra richiamata, in data 15 ottobre 2012, coerentemente con il dettato dell'art. 207, 1° comma, L.F., si è dato avvio alla spedizione di circa n. 6.500 comunicazioni – mediante raccomandata con avviso di ricevimento – aventi ad oggetto le somme risultanti a credito secondo le scritture contabili e i documenti dell'Istituto, a ciascun creditore per il quale fossero a disposizione negli archivi aziendali tutti i dati necessari alla sua identificazione.

Successivamente all'invio di tali comunicazioni sono pervenute all'Istituto circa n. 600 comunicazioni ex art. 207, 3° comma, L.F. aventi ad oggetto le osservazioni o istanze dei creditori. A tali comunicazioni si è dato riscontro tempestivamente fornendo ai creditori, ove possibile, le ulteriori informazioni richieste e, delle stesse, si è tenuto conto all'atto della predisposizione del relativo stato passivo avente ad oggetto, come precisato, i crediti relativi ai diritti audiovisivi contrattualizzati e successivamente incassati dalla liquidazione per il periodo 1.1.2008 – 14.07.2009.

In data 24 gennaio 2013 gli scriventi hanno provveduto al deposito del secondo stato passivo sopra indicato, nell'ambito del quale sono stati ammessi n. 38.200 creditori per un importo complessivo di € 8.390.564,64.

In data 4 giugno 2013 i commissari hanno depositato presso la Cancelleria del Tribunale Civile di Roma il piano di riparto delle somme ammesse allo stato passivo sopra indicato e hanno richiesto l'autorizzazione al pagamento in acconto ai creditori dell'Istituto di un importo pari al 70% delle somme di cui al piano di riparto depositato in data 4 giugno 2013 (€ 5.873.395,25). Autorizzazione concessa in data 2 luglio 2013.

Alla data odierna, sono stati pagati, a valere sull'autorizzazione sopra richiamata, n. 6.153 creditori per complessivi € 2.319.625,41, pari al 26% c.ca dell'importo ammesso allo stato passivo.

In merito agli stati passivi depositati in data 19 aprile 2010 e 24 gennaio 2013 è ancora da precisare che, all'attualità, sulle circa 110.000 ammissioni totali effettuate dai commissari, sono state presentate dai creditori n. 48 opposizioni, delle quali 46 respinte e 2 definite bonariamente senza oneri ulteriori per la procedura, in quanto hanno comportato la sola redistribuzione degli importi – inizialmente spettanti in via diretta ad artisti aventi diritto – in favore di alcune società di *collecting* estero cui tali artisti avevano

conferito la gestione dei loro diritti. Attualmente pende in Cassazione una opposizione avverso il provvedimento di rigetto del Tribunale.

Ad oggi inoltre è stata portata a termine l'attività di attribuzione dei diritti musicali incassati dalla liquidazione per il periodo 1.1.2007 - 14.7.2009 eccezion fatta per quelli la cui documentazione giustificativa non è stata ancora resa disponibile dagli enti utilizzatori di cui si dirà nel seguito.

All'esito della definizione della massa creditoria individuata a seguito dell'attività sopra richiamata, in data 15 ottobre u.s., coerentemente con il dettato dell'art. 207, 1° comma, L.F., si è dato avvio alla spedizione di circa n. 5.234 comunicazioni – mediante raccomandata con avviso di ricevimento – aventi ad oggetto le somme risultanti a credito secondo le scritture contabili e i documenti dell'Istituto, a ciascun creditore per il quale fossero a disposizione negli archivi aziendali tutti i dati necessari alla sua identificazione.

Successivamente all'invio di tali comunicazioni sono pervenute, ad oggi, n. 49 comunicazioni ex art. 207, 3° comma, L.F. aventi ad oggetto le osservazioni o istanze dei creditori. A tali comunicazioni, tutte riportanti una richiesta di maggiore dettaglio circa la riferibilità del credito ammesso alle singole opere musicali, si sta dando riscontro fornendo ai creditori, ove possibile, le ulteriori informazioni richieste e, ove richiesto, ricevendo presso la sede dell'Ente il creditore al fine di verificare in contraddittorio quanto predisposto dalla procedura.

In conclusione, si segnala che gli scriventi, cui compete nell'ambito dell'incarico conferito anche il compito di riscossione e distribuzione *“agli aventi diritto dei proventi maturati e non riscossi e di quelli che si matureranno nel corso dell'attività liquidatoria”*, hanno sostanzialmente esaurito l'attività di contrattualizzazione (ad eccezione dei giudizi tutt'ora pendenti con alcuni utilizzatori e di eventuali ulteriori da azionare), e recupero delle somme afferenti ai diritti maturati dagli artisti interpreti esecutori fino alla data del 14 luglio 2009 a seguito della quale sono state introitate somme per complessivi € 33 mln c.ca.

Le prospettive della gestione liquidatoria

Gli scriventi sono impegnati nella predisposizione della documentazione utile al deposito dello stato passivo avente ad oggetto, come precisato, i crediti relativi ai diritti musicali contrattualizzati e successivamente incassati dalla liquidazione per il periodo 1.1.2008 – 14.07.2009. Tale attività è sostanzialmente completata, eccezion fatta per i controlli finali di rito e si stima di potere effettuare il

citato depositato nel corso dei primi giorni del mese di febbraio.

Contestualmente alle attività di cui sopra, la procedura è impegnata nel completamento dell'acquisizione, da alcuni enti utilizzatori, della documentazione residua necessaria al completamento delle attività di attribuzione dei proventi riferiti ai diritti incassati per il periodo 1.1.2008 – 14.7.2009.

Una volta acquisita la documentazione nel suo complesso saranno avviate, presumibilmente nel corso del febbraio 2014, le attività propedeutiche all'attribuzione delle somme agli artisti, interpreti ed esecutori con l'obiettivo di completare l'attività nel corso dei primi nove mesi del 2014 e depositare lo stato passivo finale dell'Ente entro la fine dell'esercizio 2014.

In conclusione si precisa che alla data odierna, le disponibilità liquide (depositi bancari e gestioni) della procedura ammontano a complessivi € 99 mln c.ca.